

Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Scienze Politiche del 25 novembre 2025

Il giorno 25 novembre 2025, a seguito di regolare invito trasmesso via e-mail, si è tenuto in modalità telematica l'incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi di Scienze Politiche con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi
2. Varie ed eventuali

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Maria Rita Testa	Direttrice del Corso di Studi
Giovanni Savini	Dirigente generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – MISE
Marialessandra Carro	Partner & Chief Innovation Officer – ADL Consultant

È, inoltre, presente la dott.ssa Sveva Morgigni, Program Manager del CdS.

Prende la parola la Direttrice del Corso di Studi, Prof.ssa Maria Rita Testa, che ringrazia i presenti per il prezioso contributo sempre fornito a supporto dell'Ateneo.

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi

La Direttrice passa ad illustrare l'offerta formativa, il piano didattico, le modalità di erogazione della didattica stessa e gli sbocchi professionali e/o accademici del CdS.

La Direttrice introduce la presentazione del nuovo piano di studi che verrà attuato a partire dal prossimo anno accademico, sottolineando che si tratta della modifica più rilevante da quando ricopre il ruolo di Direttrice del Corso. Una novità importante riguarda la riduzione ad un solo canale del Corso di Studi. Nell'anno accademico corrente si sono registrati 150 immatricolati e, qualora questo numero venisse confermato il prossimo anno, potrebbe risultare complesso gestire le lezioni in un'unica aula.

La Direttrice apre quindi una riflessione sull'importanza della formazione in lingua italiana. A suo avviso, per uno studente di madrelingua italiana è fondamentale avere una preparazione anche in italiano, e chi

intende intraprendere una carriera nelle relazioni internazionali dovrebbe comunque considerare il percorso di Scienze Politiche in italiano.

Il Prof. Savini concorda pienamente su questo punto, sottolineando che l'inglese è certamente una competenza necessaria, ma è indispensabile una solida preparazione in italiano, specialmente in vista dei concorsi pubblici. Il Prof. Savini evidenzia che è anche l'offerta formativa a creare la domanda, e che l'università ha la responsabilità di garantire una preparazione solida nella lingua madre.

La Direttrice conferma che nelle sessioni di orientamento sta già comunicando ai futuri studenti che una carriera internazionale può essere intrapresa con successo anche attraverso un percorso universitario in italiano. Questa comunicazione viene accolta molto positivamente dai ragazzi, che spesso percepiscono il corso di Scienze Politiche come meno prestigioso rispetto a quello in inglese, ma che con questo nuovo approccio mostrano maggiore entusiasmo. Gli studenti che frequentano il triennio si dichiarano molto soddisfatti dell'intero percorso.

Il Prof. Savini aggiunge una considerazione importante sulla qualità della preparazione degli studenti. A suo avviso, il corso di Scienze Politiche dovrebbe caratterizzarsi per una particolare necessità di approfondimento delle materie, con programmi estesi e articolati, soprattutto per le discipline giuridiche. La sintassi inglese non favorisce l'approfondimento necessario.

La Dott.ssa Carro propone di verificare se esistano dati concreti per dimostrare l'efficacia della formazione in italiano, ad esempio analizzando da quali percorsi di laurea provengono i vincitori dei concorsi pubblici. Questi dati potrebbero essere utilizzati anche durante le attività di orientamento per fornire informazioni concrete agli studenti. Sarebbe utile comprendere quale tipo di laurea sia più adatta per determinati mestieri, concorsi o sbocchi professionali.

La Direttrice accoglie favorevolmente il suggerimento, affermando che gli uffici competenti dell'Ateneo potrebbero operare in questa direzione nei prossimi anni. Sottolinea inoltre che la Luiss è l'unico Ateneo in Italia ad offrire il corso in PPE, mentre altri corsi di laurea in Scienze Politiche sono presenti in varie università come Trieste (con indirizzo amministrativo e internazionale), Bologna e Tor Vergata. Riferisce anche di aver visitato Sciences Po in Francia, dove il corso in francese mantiene la sua centralità, pur essendo affiancato da corsi in inglese.

Passando alla presentazione dettagliata del piano di studi per il prossimo anno accademico, la Direttrice illustra le principali modifiche. I cambiamenti riguardano innanzitutto Storia Contemporanea, che è stata divisa in due insegnamenti per consentire un maggiore approfondimento. Il Coding Lab ha ricevuto una connotazione più precisa, configurandosi come un corso di linguaggio base di programmazione.

Una modifica significativa riguarda Metodologia delle Scienze Sociali, che è stata spostata dal terzo al primo anno, poiché gli studenti devono acquisire le competenze metodologiche prima di procedere nel percorso di studi.

Il Laboratorio di Analisi dei Dati per le Scienze Politiche rappresenta l'unica attività che attualmente si svolge su due semestri. Nel primo semestre è previsto Excel avanzato con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e, al termine, gli studenti potranno ottenere certificati spendibili nel mondo del lavoro attraverso le micro-credenziali. Nel secondo semestre ci sarà l'applicazione degli strumenti appresi ai vari ambiti disciplinari, in primis micro e macroeconomia, con un approccio di tipo quantitativo. Dalla coorte di immatricolati 2026/27 l'attività didattica sarà articolata in modo diverso: il laboratorio applicativo nel primo semestre del secondo anno mentre il corso di Excel avanzato verrà erogato nel secondo semestre del secondo anno, come due insegnamenti distinti.

Il terzo anno è quello che subisce le modifiche più sostanziali, con l'introduzione di due major: Studi Internazionali e Globali, e Governo e Politiche Pubbliche. Gli studenti dovranno scegliere due core elective all'interno di ciascuno dei due indirizzi proposti, selezionandoli in una rosa di opzioni offerte sia in italiano che in lingua inglese. Oltre a questi due indirizzi, sono stati confermati i tre insegnamenti a scelta nell'ultimo semestre del terzo anno. Gli studenti potranno continuare a svolgere esami in lingua inglese, attingendo anche agli esami elettivi di PPE. Si registra quindi un incremento dell'offerta formativa in lingua inglese, soprattutto per gli insegnamenti di indirizzo più specialistici.

L'unica questione ancora aperta riguarda l'ampia offerta formativa all'interno dei due indirizzi, che potrebbe passare da cinque a quattro esami. È prevista l'obbligatorietà di svolgere almeno un esame in lingua inglese all'interno del proprio indirizzo.

La Dott.ssa Carro osserva che il nuovo piano appare consequenziale e ben strutturato, anche per quanto riguarda la collocazione dell'esame di Metodologia. Chiede se alcuni insegnamenti siano stati esclusi o sacrificati nel processo di revisione.

La Direttrice spiega che si è trattato di un lavoro molto accurato e che non è stato eliminato nessun insegnamento fondamentale. Il corso di Storia Contemporanea 2 sostituisce l'insegnamento di Storia dei Partiti Politici, che diventa un esame di indirizzo e che verosimilmente verrà attivato. Qualora non si registrasse un numero sufficiente di adesioni, alcuni corsi a scelta potrebbero non essere attivati, ma la Direttrice si dichiara molto fiduciosa per Storia dei Partiti Politici.

La Direttrice sottolinea che l'introduzione dei due indirizzi porterà a classi meno numerose, con un conseguente miglioramento dell'apprendimento.

Il Prof. Savini osserva che sono già presenti molti corsi in lingua inglese e riconosce che è stato fatto un lavoro calibrato, pensato ed equilibrato, ma suggerisce di considerare questa possibilità in futuro. Inoltre, evidenzia che la trasversalità di Scienze Politiche rappresenta un valore da preservare.

La Direttrice spiega che nel processo di revisione era stato individuato un terzo major con orientamento più economico, ma essendo passati a canale unico sembrava troppo rischioso attivarlo, considerando che le classi sarebbero state troppo piccole, anche perché molti studenti partono per le esperienze all'estero proprio nel terzo anno. Tuttavia, nulla vieta di aggiungere questo terzo indirizzo in futuro.

La Dott.ssa Carro ritiene che questa novità sia perfetta perché ridarà appeal al corso. Il major più vicino all'economia le sembra una buona idea, considerando che ci sono molti studenti che frequentano Scienze Politiche e poi si iscrivono a corsi magistrali di area economico/aziendale. Sarebbe utile cercare di capire gli spostamenti degli studenti e le loro preferenze per i corsi magistrali, in modo da non perderli nel passaggio alla specialistica.

La Direttrice conferma che verrà valutata la possibilità di introdurre un terzo major nei prossimi anni.

2. Varie ed eventuali

Non essendoci altro da aggiungere il Direttore ringrazia i partecipanti per il loro intervento e preziosi suggerimenti.

L'incontro termina alle ore 15.00.